

La storia di Paola, ricercatrice non vedente premiata da Mattarella
Inserita fra i 30 'eroi del quotidiano', stupita dalla notizia
dell'onorificenza, Paola ha un grande sogno. Vorrebbe infatti un mondo in
cui "la persona con disabilità deve essere vista come 'persona', con i
suoi diritti"

SUPERABILE

ROMA - "Un mondo in cui non esistano più le persone con disabilità ma solo le persone". È il sogno di Paola Tricomi, ricercatrice catanese con disabilità, inserita fra i 30 'eroi del quotidiano' premiati dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella con la seguente motivazione: "Per la sua determinazione nel voler abbattere gli impedimenti e gli ostacoli in modo che sia garantito il diritto allo studio delle persone con disabilità" si legge nella motivazione dell'onorificenza. La notizia dell'onorificenza "mi ha stupito e onorato- ha raccontato a La Sicilia- Non ho mai percepito di aver fatto qualcosa di straordinario. Ho sempre voluto studiare ma ho una patologia e sembrava che fosse assurdo che una persona con disabilità grave potesse ambire a livelli di eccellenza. Ho cercato di combattere perché ciò fosse possibile per me e perché la mia esperienza aprisse la strada ad altri. Ho dedicato questa onorificenza a tutti quelli che mi hanno aiutato in questo percorso ma anche alle persone che ogni giorno si spendono per questa battaglia, tante e spesso invisibili". Per Paola "la persona con disabilità deve essere vista come 'persona', con i suoi diritti. Quello di studiare, lavorare, uscire, innamorarsi, sposarsi, procreare ma questi diritti non sono tutelati. Le persone con disabilità spesso sono segregate in casa e non riescono a vivere le tappe della crescita e questo le rende delle sottocategorie sociali. Ma se lavorassimo sull'accoglienza scopriremmo nelle persone con disabilità una risorsa per tutti noi". La vera rivoluzione, ha detto, "sta nel rendere la disabilità una normalità, una componente della vita. E' difficile, perché ci mette in discussione tutti. Finché la disabilità è una cosa distante non fa paura, se la normalizzo mi rendo conto che anche un normodotato in qualunque momento potrebbe diventare disabile".

Tanti i motivi per cui il mondo della politica dovrebbe concretamente intervenire - "Sarebbe importante l'intervento del mondo politico: Credo che l'onorificenza sia l'occasione che il Presidente mi ha voluto dare per continuare questa battaglia. Ho scritto al ministro per le Disabilità e alla segretaria del Pd perché credo che sia una frontiera del mondo moderno riconoscere il diritto all'assistenza. Finché ci sono i genitori va bene, ma ho una disabilità motoria grave, non riesco a muovere neanche un dito, l'assistente è tutto. In Sicilia c'è il bonus disabilità grave di 1.200 euro ma non basta per pagare qualcuno tutti i giorni per tutto l'anno. Il progetto vita indipendente prevede invece una quota individualizzata stabilita sulla gravità della disabilità e sulle reali necessità. Una legge unica che riconosca il diritto all'assistenza per realizzare quanto più è possibile una vita indipendente". L'onorificenza sottolinea la lotta di Paola per il diritto allo studio: "Dentro la disabilità credo che lo studio sia determinante, chi non ha conoscenza

non ha gli strumenti per difendersi" ma "vorrei che non ci fosse l'idea di 'un'eroina', ma solo quella di Paola. Una persona".